

Quanto all'andamento delle risorse proprie rinvenienti da entrate devolute [Tit. I^o Cat. 2^a] il confronto fra i medesimi dati, resi ugualmente omogenei [218 mld+331 mld], mostra un incremento del 27,9% rispetto all'anno 1990.

Ad analogo risultato si perviene mediante la ricostruzione operata con la seguente tabella, ove le entrate tributarie sono riportate al netto della quota ex erariale della tassa automobilistica, sommata invece all'importo del fondo comune.

TAB 12/VE

INDICE DI CAPACITA' FISCALE ENTRATE TRIBUTARIE E FONDO COMUNE - %COMPOSIZIONE ANNI 1990-95 (in miliardi)						
	1990	1991	1992	1993	1994	1995
a) Tit. I cat. I (entr. trib. accert.)*	149	261	396	378	443	470
variaz. %		+75,1	+51,7	-4,5	+17,1	+6,1
b) f. comune*+tassa autom. d.l.gs.504/92 (quota ex erario)	429	501	498	461	428	465
variaz. %		+16,8	-0,6	-7,4	-7,1	+8,6
c) a+b	578	762	894	839	871	935
variaz. %		+34,1	+17,3	-6,1	+3,8	+7,3
d) a/c %	25,8	34,2	44,3	45,1	50,9	50,3
variaz. %		+8,4	+10,1	+0,8	+5,8	-0,6

FONTE: dati di rendiconto Regione Veneto (anni vari)

* Per il 1993, 1994 e 1995 l'importo degli accertamenti per entrate tributarie è al netto della quota ex erariale della tassa automobilistica, portata invece in aumento dell'importo del fondo comune per rendere omogenea la serie storica. Inoltre l'importo del fondo comune, rideterminato con DM Tesoro 30.01.1997 (GU 28.02.1997, sg n. 49), è al netto del recupero in favore del fondo trasporti.

La lettura dei dati conferma come il miglioramento rispetto all'anno precedente, in termini di acquisizione di maggior margine di autonomia fiscale, sia da attribuire specialmente alla capacità fiscale regionale [Tit. I Cat. 1^a]. Nella serie storica 1990/1995 la percentuale delle entrate tributarie guadagna del resto, rispetto a quelle devolute, passando dal 25,8% del 1990 al 50,3% del 1995 [lett. d].

6.4. L'indebitamento regionale

La situazione di indebitamento della Regione al 31 dicembre 1995 ascende a 956 miliardi con un peggioramento rispetto all'inizio dell'esercizio.

La tabella seguente espone la situazione nel periodo 1990/1995.

TAB 13/VE

ANDAMENTO ESPOSIZIONE DEBITORIA						
(in miliardi)						
	1990	1991	1992	1993	1994	1995
consist. al 1/1	23	21	19	206	378	663
in aumento	0	0	194	180	300	320
in diminuzione	2	2	7	8	15	26
consist. al 31/12	21	19	206	378	663	956

FONTE: Rendiconto generale - Conto del patrimonio Regione Veneto

I dati mostrano un peggioramento di 293 miliardi a fine '95, rispetto all'inizio dell'anno, attribuibili per 269,9 miliardi alla contrazione di mutui per il ripiano dei disavanzi pregressi nelle gestioni sanitarie anno 1991. A ripiano delle gestioni 1990 è stato stipulato nel '92 un mutuo di 194 miliardi

L'evoluzione in crescita nella situazione di indebitamento va posta peraltro in relazione oltreché con le esigenze di ripiano per la sanità, con ulteriori esigenze di finanziamento per dare sostegno all'evoluzione del fabbisogno di spesa regionale.

Si tratta di un fenomeno preoccupante in quanto direttamente destinato ad influenzare la rigidità del bilancio e la sua complessiva manovrabilità; di conseguenza, l'esigenza è di coniugare rigore e efficienza nell'utilizzo delle risorse disponibili, per consentire l'attivazione e la prosecuzione dei programmi regionali mantenendo coerente prudenza nel ricorso all'indebitamento.

L'ampiezza e le caratteristiche dell'indebitamento regionale esigono di essere collocate nel contesto di una riflessione complessiva sugli equilibri del sistema di finanza pubblica. Il che si lega in qualche modo con il problema dell'autonomia impositiva riservata alle Regioni. Ed invero, un progressivo decentramento di debito pubblico sul versante regionale esige che vi sia il contrappeso della creazione di reali forme di autonomia impositiva [e/o di effettiva compartecipazione]. Senza le quali, forme surrogatorie di trasferimento esigono che sul bilancio e sul conto del patrimonio dello Stato siano rinvenute altrettante rappresentazioni contabili valevoli a trasporre gli oneri finanziari di competenza in correlativi nessi di concordanza sia con riguardo alla corretta copertura, sia per una puntuale definizione di fabbisogno e debito pubblico.

In questo quadro di riferimento si inserisce la soluzione di consentire alle Regioni la sistemazione di passività pregresse nella sanità e/o nel trasporto locale mediante

assunzione di mutui in deroga ai limiti imposti dalla legge 335 e dalle stesse leggi regionali. Già in altre e precedenti occasioni la Corte ha avuto modo di avvisare come l'effetto di tali deroghe sia quello di una modificazione di principi che tramite l'applicazione della 335 traggono coerenza dall'art. 81 cost. e si coniugano altresì con la disciplina della 468, come modificata dalla 362. [v. Referto sulla finanza regionale - Sez. riun., Delib. 1/1996]. Va ulteriormente ribadito che la disciplina della 335, in quanto dettata a fini di coordinamento finanziario, reca in sé e nel raccordo con i principi generali in tema di finanza pubblica, limiti a garanzia della tenuta degli equilibri. Nel tetto massimo stabilito per il ricorso al debito, come pure nella qualità della spesa finanziabile con tali risorse, è l'argine a difesa di squilibri che derivano dall'irrigidimento dei bilanci esposti agli oneri per il servizio del debito. Il superamento dell'indicato vincolo richiede attenta riflessione ad evitare di disfare la coerenza del disegno globale tracciato dalla 335. Le cui regole, in tema di indebitamento, vanno ricomposte nella complessità del modo di costruzione dell'equilibrio [legge 335/76], a difesa del quale: a) le economie rinvenienti da spese a destinazione vincolata sono da riscrivere insieme alle correlative spese; b) le risorse destinate a ulteriori programmi di sviluppo non possono fungere da copertura per spese destinate a funzioni normali; c) la spesa in disavanzo, da coprire con autorizzazione al mutuo, può essere solo quella per investimenti. Restano le entrate proprie tributarie la cui modesta percentuale è unica garanzia alla coerente sostenibilità degli oneri dell'indebitamento.

Sin tanto che alle Regioni non venga offerta una adeguata libertà nella manovra della leva fiscale, la disciplina dell'indebitamento va mantenuta nel rigoroso rispetto delle regole fissate con la 335. Il rischio diversamente è in una retroazione degli squilibri a carico del settore statale.

7. Analisi strutturale ed economica della spesa

Nel paragrafo si espone l'analisi della spesa con riguardo ai più significativi aggregati finanziari e categorie economiche del bilancio in modo da consentire una valutazione delle scelte gestionali; si riserva alla Parte III^a l'indagine in senso funzionale dei settori di intervento.

La tabella seguente riporta le previsioni iniziali e assestate relativamente alla spesa per il 1995.

TAB 14/VE

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO DEL BILANCIO. PREVISIONI INIZIALI E DEFINITIVE

	TITOLO 1 CORR.ADM.GEN. (A)		TITOLO 1 CORR.OPERATIVE (B)		TOTALE CORRENTI (A+B)		TITOLO 2 C/CAPITALE (C)	
	INIZIALI	DEFINITIVE	INIZIALI	DEFINITIVE	INIZIALI	DEFINITIVE	INIZIALI	DEFINITIVE
PARTE 1								
SPESA EFFETTIVA								
SEZIONE 1								
ORGANI ISTITUZIONALI	38.320	41.510	0	0	38.320	41.510	0	0
SEZIONE 2								
BILANCIO E PROGRAMMAZIONE	241.613	248.949	20.639	37.477	262.272	286.426	22.566	21.383
SEZIONE 3								
ATTIVITA' PRODUTTIVE	10	10	167.466	169.236	167.476	169.266	169.739	237.318
SEZIONE 4								
SERVIZI DEL TERRITORIO	10	10	483.374	496.023	483.384	496.033	371.132	833.709
SEZIONE 5								
SICUREZZA SOCIALE	150	150	7.287.944	7.727.944	7.288.094	7.728.094	428.594	623.794
SEZIONE 6								
CULTURA, SCUOLA, FORM. PROF.	250	250	141.333	170.384	141.583	170.634	13.183	38.076
SEZIONE 7								
ONERI NON RIPARTIBILI	241.220	228.918	446.164	432.716	687.384	661.634	743.356	743.343
TOTALE PARTE 1	521.573	519.797	8.548.942	9.033.800	9.070.515	9.553.597	1.748.772	2.520.027
PARTE 2								
SPESA NON MOD. PATR. REG. LE								
SEZIONE 1								
DEPOSITO ECC. FABB. CASSA					0	0		
SEZIONE 2								
RIMBORSO ANTIC. PASS. CASSA					0	0		
TOTALE PARTE 2	0	0	0	0	0	0	0	0
PARTE 3								
CONTABILITA' SPECIALI								
SEZIONE 1								
PARTITE DI GIRO								
TOTALE PARTE 3	0	0	0	0	0	0	0	0
SALDO NEGATIVO PRESUNTO DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	521.573	519.797	8.548.942	9.033.800	9.070.515	9.553.597	1.748.772	2.520.027
TOTALE COMPLESSIVO	521.573	519.797	8.548.942	9.033.800	9.070.515	9.553.597	1.748.772	2.520.027

FONTE: bilancio di previsione, assestamento e rendiconto generale 1995 Regione Veneto.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DEFINITIVE - ANNO 1995 (PARTE SPESA - Stanziamenti di competenza)

(in milioni)

TITOLO 2 INTERESSI (D)		TOTALE INVESTIMENTO (C+D)		TITOLO 3 (E)		TITOLO 4 (F)		TOTALE (A+B+C+D+E+F)	
INIZIALI	DEFINITIVE	INIZIALI	DEFINITIVE	INIZIALI	DEFINITIVE	INIZIALI	DEFINITIVE	INIZIALI	DEFINITIVE
0	0	0	0					38.320	41.510
0	0	22.566	21.585					284.838	308.013
79.936	77.916	249.695	313.434					417.171	484.700
123.285	125.701	494.417	961.410					979.801	1.457.443
3.128	2.153	430.723	625.947					7.718.816	8.354.041
1.660	1.660	14.845	59.736					156.430	230.370
3.762	7.266	747.318	750.611	96.614	99.961			1.531.316	1.512.206
210.791	214.696	1.959.563	2.734.723	96.614	99.961	0	0	11.126.692	12.388.281
		0	0					0	0
		0	0	90.000	90.000			90.000	90.000
0	0	0	0	90.000	90.000	0	0	90.000	90.000
						26.493.360	27.113.360	26.493.360	27.113.360
0	0	0	0	0	0	26.493.360	27.113.360	26.493.360	27.113.360
210.791	214.696	1.959.563	2.734.723	186.614	189.961	26.493.360	27.113.360	37.718.852	39.591.641
210.791	214.696	1.959.563	2.734.723	186.614	189.961	26.493.360	27.113.360	37.718.852	39.591.641

Da notare che, nel passaggio dagli stanziamenti iniziali a quelli definitivi, la spesa effettiva [Parte I^a] cresce di 1.262 miliardi [+11,3%].

Nella allocazione delle maggiori entrate risultano privilegiati gli ambiti funzionali dello sviluppo economico, delle politiche del territorio e della sicurezza sociale. Tanto è vero che risultano incrementate sia le previsioni di parte corrente che quelle di investimento; in particolari i due settori in cui c'è stato il maggior incremento sono i servizi del territorio [+48,8%] e la sicurezza sociale [+8,3%].

Questi dati che espongono il quadro della programmazione regionale delle attività di spesa rappresentano anche l'impegno della Regione alla realizzazione degli obiettivi cui non può non essere attribuita in una misura più larga una autonoma capacità di manovra senza che il vincolo finanziario proveniente dalle politiche statali di contenimento, aggiunto agli oneri derivanti dai vincoli di destinazione, pesi oltre misura sulla efficienza regionale.

7.1. La spesa regionale sostenuta con entrate proprie

Nell'ambito del bilancio complessivo regionale merita particolare attenzione il riferimento a quella parte delle risorse che rappresenta l'autonoma espressione delle scelte di fondo della Regione.

Le tabelle seguenti riportano le autorizzazioni definitive di spesa, gli impegni e i pagamenti distinti per analisi programmatico sezionale, per categoria economica e per tipologia di finanziamento.

TAB 15/VE

SPESA REGIONALE PER AMBITI FUNZIONALI 1995**(PARTE I^a SPESE EFFETTIVE)****STANZIAMENTI****(in milioni)**

AMBITI		SPESE CORRENTI			INVESTIMENTI			TOTALE		
DI INTERVENTO		1 ^a	2 ^a	3 ^a	4 ^a	5 ^a	6 ^a	7 ^a (1+4)	8 ^a	9 ^a
SERVIZI	S	9.391	0,11	48,36	10.029	0,49	51,64	19.420	0,19	100,00
ORGANI	R	318.545	27,20	96,50	11.555	1,71	3,50	330.100	17,86	100,00
ISTITUZIONALI	T	327.936	3,51	93,82	21.584	0,79	6,18	349.520	2,89	100,00
ATTIVITA'	S	46.911	0,57	21,59	170.353	8,28	78,41	217.264	2,12	100,00
PRODUTTIVE	R	122.355	10,45	45,75	145.082	21,42	54,25	267.437	14,47	100,00
(sviluppo economico)	T	169.266	1,81	34,92	315.435	11,53	65,08	484.701	4,01	100,00
SERVIZI	S	471.326	5,76	37,35	790.481	38,42	62,65	1.261.807	12,33	100,00
DEL TERRITORIO	R	24.707	2,11	12,63	170.929	25,24	87,37	195.636	10,58	100,00
(assetto utilizzazione)	T	496.033	5,31	34,03	961.410	35,16	65,97	1.457.443	12,06	100,00
SICUREZZA	S	7.441.917	91,00	92,56	598.404	29,09	7,44	8.040.321	78,55	100,00
SOCIALE	R	286.176	24,44	91,25	27.443	4,05	8,75	313.619	16,97	100,00
(servizi sociali)	T	7.728.093	82,66	92,51	625.847	22,89	7,49	8.353.940	69,13	100,00
CULTURA-SCUOLA	S	15.891	0,19	51,44	15.003	0,73	48,56	30.894	0,30	100,00
FORMAZIONE	R	154.743	13,21	77,57	44.733	6,61	22,43	199.476	10,79	100,00
(servizi sociali)	T	170.634	1,83	74,07	59.736	2,18	25,93	230.370	1,91	100,00
ONERI	S	192.570	2,35	28,93	473.130	23,00	71,07	665.700	6,50	100,00
NON	R	264.568	22,59	48,81	277.480	40,97	51,19	542.048	29,33	100,00
RIPARTIBILI	T	457.138	4,89	37,85	750.610	27,45	62,15	1.207.748	9,99	100,00
TOTALE MEZZI										
STATALI	S	8.178.006	87,47	79,90	2.057.400	75,24	20,10	10.235.406	84,70	100,00
TOTALE MEZZI										
REGIONALI	R	1.171.094	12,53	63,36	677.222	24,76	36,64	1.848.316	15,30	100,00
TOTALE GENERALE	T	9.349.100	100,00	77,37	2.734.622	100,00	22,63	12.083.722	100,00	100,00

FONTE: dati comunicati dalla Regione Veneto a seguito richieste istruttorie Corte dei conti

N.B.: I totali possono presentare minime differenze dai risultati delle somme aritmetiche cui si riferiscono, questo è dovuto all'arrotondamento applicato ai valori assoluti in sede di compilazione

LEGENDA:

"S" = stato

"R" = regione

"T" = totali parziali

(1 - 4 - 7) - valori assoluti

(2 - 5 - 8) - percentuali rispetto al totale corrispondente ("S" o "R" o "T")

(3 - 6 - 9) - percentuale rispetto al totale della fase contabile

in particolare

(2) = % di colonna 1 sul totale mezzi corrispondenti ("S" o "R" o "T")

(3) = % di colonna 1 su colonna 7

(5) = % di colonna 4

(6) = % di colonna 4 su colonna 7

(8) = % di colonna 7 sul totale mezzi corrispondenti ("S" o "R" o "T")

TAB 16/VE

SPESA REGIONALE PER AMBITI FUNZIONALI 1995**(PARTE I^a SPESE EFFETTIVE)****IMPEGNI****(in milioni)**

AMBITI DI INTERVENTO		SPESE CORRENTI			INVESTIMENTI			TOTALE		
		1*	2*	3*	4*	5*	6*	7* (1+4)	8*	9*
SERVIZI	S	9.391	0,12	96,49	10.029	0,86	51,64	19.420	0,22	100,00
ORGANI	R	307.660	34,04	93,73	11.189	1,77	3,51	318.849	20,77	100,00
ISTITUZIONALI	T	317.051	3,68	24,30	21.218	1,18	6,27	338.269	3,25	100,00
ATTIVITA'	S	41.571	0,54	40,02	129.479	11,10	75,70	171.050	1,93	100,00
PRODUTTIVE	R	77.139	8,54	32,63	115.591	18,30	59,98	192.730	12,55	100,00
(sviluppo economico)	T	118.710	1,38	30,80	245.070	13,63	67,37	363.780	3,50	100,00
SERVIZI	S	153.142	1,99	4,86	344.096	29,50	69,20	497.238	5,61	100,00
DEL TERRITORIO	R	22.053	2,44	18,42	431.592	68,35	95,14	453.645	29,55	100,00
(assetto utilizzazione)	T	175.195	2,04	95,29	775.688	43,15	81,58	950.883	9,14	100,00
SICUREZZA	S	7.333.510	95,22	92,16	362.392	31,07	4,71	7.695.902	86,79	100,00
SOCIALE	R	284.045	31,43	95,17	24.154	3,82	7,84	308.199	20,07	100,00
(servizi sociali)	T	7.617.555	88,52	1,72	386.546	21,50	4,83	8.004.101	76,94	100,00
CULTURA-SCUOLA	S	259	0,00	77,42	14.786	—	—	15.045	0,17	100,00
FORMAZIONE	R	150.119	16,61	71,97	43.774	6,93	22,58	193.893	12,63	100,00
(servizi sociali)	T	150.378	1,75	34,87	58.560	3,26	28,03	208.938	2,01	100,00
ONERI	S	163.573	2,12	92,37	305.542	26,20	65,13	469.115	5,29	100,00
NON	R	62.755	6,94	42,14	5.187	0,82	7,63	67.942	4,43	100,00
RIPARTIBILI	T	226.328	2,63	92,24	310.729	17,28	57,86	537.057	5,16	100,00
TOTALE MEZZI										
STATALI	S	7.701.446	89,50	86,85	1.166.324	64,87	13,15	8.867.770	85,24	100,00
TOTALE MEZZI										
REGIONALI	R	903.771	10,50	58,87	631.487	35,13	41,13	1.535.258	14,76	100,00
TOTALE										
GENERALE	T	8.605.217	100,00	82,72	1.797.811	100,00	17,28	10.403.028	100,00	100,00

FONTE: dati comunicati dalla Regione Veneto a seguito richieste istruttorie Corte dei conti

N.B.: I totali possono presentare minime differenze dai risultati delle somme aritmetiche cui si riferiscono, questo è dovuto all'arrotondamento applicato ai valori assoluti in sede di compilazione

LEGENDA: vedi tabella precedente

TAB 17/VE

SPESA REGIONALE PER AMBITI FUNZIONALI 1995**(PARTE I^a SPESE EFFETTIVE)****PAGAMENTI****(in milioni)**

AMBITI		SPESE CORRENTI			INVESTIMENTI			TOTALE		
DI INTERVENTO		1*	2*	3*	4*	5*	6*	7* (1+4)	8*	9*
SERVIZI	S	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00	0	0,00	100,00
ORGANI	R	244.344	35,63	99,18	2.018	1,58	0,82	246.362	30,27	100,00
ISTITUZIONALI	T	244.344	2,95	99,18	2.018	0,42	0,82	246.362	2,81	100,00
ATTIVITA'	S	26.769	0,35	25,42	78.558	22,08	74,58	105.327	1,32	100,00
PRODUTTIVE	R	53.053	7,74	46,90	60.072	46,92	53,10	113.125	13,90	100,00
(sviluppo economico)	T	79.822	0,96	36,54	138.630	28,65	63,46	218.452	2,49	100,00
SERVIZI	S	431.081	5,67	70,25	182.576	51,32	29,75	613.657	7,71	100,00
DEL TERRITORIO	R	9.695	1,41	17,91	44.440	34,71	82,09	54.135	6,65	100,00
(assetto utilizzazione)	T	440.776	5,32	66,00	227.016	46,92	34,00	667.792	7,61	100,00
SICUREZZA	S	7.122.930	93,71	99,05	68.080	19,14	0,95	7.191.010	90,38	100,00
SOCIALE	R	249.010	36,31	97,51	6.367	4,97	2,49	255.377	31,38	100,00
(servizi sociali)	T	7.371.940	88,96	99,00	74.447	15,39	1,00	7.446.387	84,90	100,00
CULTURA-SCUOLA	S	259	0,00	1,72	14.786	—	—	15.045	0,19	100,00
FORMAZIONE	R	83.369	12,16	85,32	14.344	11,20	14,68	97.713	12,01	100,00
(servizi sociali)	T	83.628	1,01	74,17	29.130	6,02	25,83	112.758	1,29	100,00
ONERI	S	19.996	0,26	62,91	11.787	3,31	37,09	31.783	0,40	100,00
NON	R	46.337	6,76	98,32	792	0,62	1,68	47.129	5,79	100,00
RIPARTIBILI	T	66.333	0,80	84,06	12.579	2,60	15,94	78.912	0,90	100,00
TOTALE MEZZI										
STATALI	S	7.601.035	91,72	95,53	355.787	73,54	4,47	7.956.822	90,72	100,00
TOTALE MEZZI										
REGIONALI	R	685.808	8,28	84,27	128.033	26,46	15,73	813.841	9,28	100,00
TOTALE GENERALE	T	8.286.843	100,00	94,48	483.820	100,00	5,52	8.770.663	100,00	100,00

FONTE: dati comunicati dalla Regione Veneto a seguito richieste istruttorie Corte dei conti

N.B.: I totali possono presentare minime differenze dai risultati delle somme aritmetiche cui si riferiscono, questo è dovuto all'arrotondamento applicato ai valori assoluti in sede di compilazione

LEGENDA: vedi tabella precedente

A fronte dell'importo globale di stanziamenti finali, va innanzitutto osservato come le risorse regionali [qui, al lordo dei fondi di provenienza comunitaria] diano sostegno a 1.848 miliardi di spesa, che rispetto al totale [12.084 mld] rappresentano il 15,3% mentre, con i 10.235 miliardi, il finanziamento statale si colloca percentualmente all'84,7%.

Con riguardo ai soli dati di competenza, quasi la metà dei mezzi regionali è destinata a spese di investimento [36,6%] mentre solo il 20,7 delle risorse statali è stanziato per tale scopo.

Nell'ambito di una ripartizione della spesa per analisi sezionale, escluso il dato relativo agli oneri non ripartibili per gran parte costituito da reiscrizioni di residui perenti la percentuale di investimenti rinveniente da risorse proprie regionali e destinata a servizi del territorio [25,2%] e alle attività produttive [21,4%] conferma l'opzione programmatica del Veneto mirata all'attivazione di meccanismi economici favorevoli ad esiti di sviluppo. Più modesta la percentuale delle risorse proprie regionali destinate invece agli investimenti negli altri settori.

Per quanto riguarda l'attuazione delle politiche si possono fare alcune considerazioni.

Va osservato, per prima cosa, che a fronte di stanziamenti definitivi pari a 12.084 miliardi, 10.403 miliardi sono le somme impegnate mentre a 8.771 miliardi ammontano i pagamenti di competenza, con una percentuale rispettivamente pari all'86,1% e al 72,6%.

In ordine al totale complessivo della spesa, rinviando ad altra parte il discorso sugli indicatori finanziari, la differenza tra impegni e pagamenti distintamente per la parte corrente e parte investimento rovescia la logica progettuale; laddove, nell'impegnato e nel pagato, le spese correnti sopravanzano percentualmente la dinamica degli investimenti. Globalmente questi flettono di 937 miliardi rispetto agli stanziamenti [-34,3%] e si attestano ad un valore che rappresenta il 17,3% del totale impegnato [22,6% nel dato previsionale]. Le spese correnti si portano nella fase di impegno all'82,7% dell'aggregato [77,4% nel dato previsionale] e nei pagamenti recuperano ulteriormente grazie allo scarto delle spese di investimento [94,5%]. Da dire tuttavia che, fra le spese correnti, prevalenza assoluta hanno quelle destinate al servizio sanitario che rappresenta percentualmente l'82,6 del totale generale della spesa.

Quanto agli interventi per il territorio e per le attività produttive c'è da dire che i risultati della gestione mantengono gli interventi di investimento nella coerenza degli obiettivi tracciati dal Consiglio regionale con l'approvazione del bilancio e il suo assestamento. La finalizzazione della spesa ai due settori non divarica sensibilmente rispetto all'originaria distribuzione degli investimenti fra le sezioni di bilancio. Gli interventi di investimento per il territorio si avvantaggiano rispetto agli altri settori tramite la dinamica impressa agli impegni [68,3%] e ai pagamenti [34,7%] e migliorano il peso percentuale previsto nel bilancio assestato [25,2%]. Le attività produttive flettono leggermente nella fase di impegno [18,3%], ma si avvantaggiano rispetto agli altri settori tramite la dinamica impressa ai pagamenti [46,9%].

7.2. Composizione della spesa e rigidità del bilancio

Punto di partenza per un esame che si proponga di misurare il grado di rigidità del bilancio è l'individuazione di quella parte della spesa che, per essere legata ad una legislazione non modificabile a breve, comprime la residua manovrabilità da riservare a nuove iniziative di spesa o per far fronte a diminuzione di entrate. Si tratta di questione di rilievo anche con riguardo ai problemi connessi con l'esigenza di copertura e di rispetto degli equilibri di bilancio se ad essi si voglia offrire una referenza che non sia solo formale ma meglio fondata su stime previsive degli andamenti e dei flussi finanziari.

A fronte di una spesa effettiva autorizzata nel '95 per 12.084 miliardi, ammonta a 8.354 miliardi lo stanziamento di competenza per interventi di sicurezza sociale, restando assorbita la residua spesa di competenza per lo più da spese sostenute con entrate vincolate ed il resto da spese con elevato grado di rigidità [personale, oneri per rimborso prestiti, copertura di residui perenti].

A fronte del descritto quadro valevole a ricomporre la spesa con riguardo alle componenti di entrata che danno ad essa sostegno, nonché alle finalizzazioni impresse da una legislazione nazionale che ha inteso collegare i finanziamenti a vincoli di destinazione, la conclusione è per una consistente rigidità di bilancio a fronte della quale la Regione riesce a recuperare spazi per una autonoma politica di investimento, assicurando nel contempo copertura agli oneri inderogabili nella quale ben poco è il

marginale entro il quale la Regione ha la possibilità di iscrivere spese ulteriori per il perseguimento di obiettivi di sviluppo.

Qualche considerazione resta tuttavia da fare a proposito delle componenti di spesa che, per il carattere obbligatorio, costituiscono un forte condizionamento in termini di rigidità.

7.3. La spesa per il servizio del debito

La seguente tabella espone gli oneri per servizio dei mutui assunti a carico del bilancio regionale con riferimento agli anni 1991-1995 e distinta considerazione per interessi e quota capitale. Nella medesima tabella sono riportati i dati complessivi, comprensivi del costo del debito a carico del bilancio dello Stato.

TAB 18/VE

ONERI FINANZIARI PER IL SERVIZIO DEI MUTUI											
ANNI 1991 - 1995											
(in milioni)											

		1991		1992		1993		1994		1995	
		stanz. fin.le	impegni	stanz. fin.le	impegni	stanz. fin.le	impegni	stanz. fin.le	impegni	stanz. fin.le	impegni
MUTUI	Interessi passivi	2.058	2.058	30.084	30.084	29.446	26.670	46.501	44.939	86.320	84.430
A CARICO	Quota capitale	2.242	2.241	7.291	7.281	8.166	8.166	14.895	14.699	25.518	25.491
REGIONE (*)	Totale	4.300	4.299	37.375	37.365	37.612	34.836	61.396	59.638	111.838	109.921
MUTUI	Interessi passivi			155.249	155.248	126.735	126.735	153.584	133.863	109.328	109.261
A CARICO	Quota capitale			48.016	48.016	56.809	56.809	49.681	49.681	74.443	74.283
STATO (**)	Totale			203.265	203.264	183.544	183.544	203.265	183.544	183.771	183.544
TOTALE	Interessi passivi	2.058	2.058	185.334	185.332	156.181	153.404	200.085	178.802	195.648	193.691
ONERI	Quota capitale	2.242	2.241	55.306	55.297	64.975	64.975	64.576	64.380	99.961	99.774
MUTUI	Totale	4.300	4.299	240.640	240.629	221.156	218.379	264.661	243.182	295.609	293.465

FONTE: rendiconto generale Veneto (anni vari) e dati trasmessi dalla Regione a seguito richieste istruttorie Corte dei conti

(*) Compresi oneri per mutui ripiano disavanzi sanità a carico bilancio Regione

(**) Compresi oneri per mutui ripiano disavanzi sanità a carico bilancio Stato

Qui di seguito è riportato il prospetto degli oneri finanziari [capitale+interessi] per l'assunzione di mutui con l'evidenziazione di quelli derivanti dal ripiano dei disavanzi delle unità sanitarie locali.

TAB 19/VE

ONERI FINANZIARI A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE		
(in lire)		
ANNO	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI
anno 1990	7.719.200.000	7.428.956.281
* di cui per ripiano disavanzi USL (1)		
anno 1991	10.868.700.000	10.756.049.380
di cui per ripiano disavanzi USL (1)		
anno 1992	49.758.000.000	49.142.713.594
di cui per ripiano disavanzi USL (1)	33.075.000.000	33.074.299.310
anno 1993	51.911.981.441	49.135.555.261
di cui per ripiano disavanzi USL (1)	33.328.981.441	30.552.555.261
anno 1994	68.896.303.279	67.147.576.464
di cui per ripiano disavanzi USL (1)	24.721.303.279	23.689.101.082
anno 1995	115.038.000.000	110.568.233.147
di cui per ripiano disavanzi USL (1)	27.059.000.000	26.711.064.153

FONTE: dati forniti dalla Regione Veneto a seguito istruttoria Corte dei conti

*(1) mutuo a copertura disavanzo 1990 USL (L. 19.11.1990 n. 334)

A proposito dei suesposti dati, due sono le considerazioni da fare.

Con riferimento allo stanziamento per il servizio del debito, è bene evidenziare che la parte a carico del bilancio dello Stato rappresenta percentualmente circa il 52% dell'importo complessivo iscritto a bilancio e corrisponde alla misura dei trasferimenti a favore della Regione per far fronte agli oneri; i quali, seppure trovano sistemazione contabile nel bilancio regionale, non per questo possono dirsi rispettosi di quei principi di copertura previsti [art.81, 4° comma, Cost.] per le leggi nazionali diverse da quella del bilancio dello Stato [Corte Cost. 17 ottobre 1991 n.384].

Altra considerazione è sulla misura del vincolo impresso al bilancio regionale a causa di oneri destinati a gravare su una pluralità di esercizi e per la complessiva durata dell'ammortamento. Alla previsione gravante il bilancio regionale dell'anno 1995 per 111.838 milioni di stanziamento definitivo, l'onere derivante dai mutui effettivamente contratti si è tradotto nell'impegno di circa il 98,3% della spesa stanziata [109.921/111.838].

7.4. La copertura dei residui perenti.

La copertura dei residui perenti si colloca nell'esigenza di mantenere al bilancio l'elasticità necessaria all'assolvimento di quelle obbligazioni le quali, seppure correttamente eliminate dalla rappresentazione contabile-finanziaria, ugualmente pesano in termini di esposizione nei rapporti con i creditori. La necessità di offrire copertura ai relativi importi si traduce per il Veneto nella reiscrizione a bilancio di congruenti disponibilità per far fronte al pagamento delle somme che i creditori abbiano a reclamare.

La tabella seguente espone l'ammontare delle perenzioni rinvenienti dalla gestione degli anni 1990/1996.

TAB 20/VE

QUADRO DI COPERTURA DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI ***(in milioni)**

esercizio	residui passivi perenti anno precedente (a)	somme reiscritte a copertura ** (b)	grado di copertura (% di b/a) (c)
1990	987.809	250.000	25
1991	1.220.494	300.000	25
1992	1.230.722	300.000	24
1993	1.449.193	500.000	35
1994	1.636.630	500.000	31
1995	1.758.152	600.000	34
1996	1.657.963	699.000	42

FONTE: dati forniti dalla Regione Veneto a seguito istruttoria Corte dei conti

* Dati del bilancio di previsione;

** I valori sono relativi al capitolo 84000 (fondo speciale per la riassegnazione dei residui perenti delle spese correnti) e al capitolo 84100 (fondo speciale per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale). La legge regionale di contabilità (L. R. n. 72/77) prevede anche la possibilità di utilizzare per il pagamento dei residui perenti, il capitolo 80010 (fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine).

I suesposti dati assumono maggiore significatività se posti a confronto con la massa spendibile della Parte I del bilancio. In relazione alla quale, i residui perenti assumono nel periodo considerato un andamento medio del 3,3%.

Quanto al margine di copertura garantito per far fronte alla richiesta dei creditori, la tabella espone per ciascun anno considerato l'importo dei residui perenti complessivi a fine gestione e le definitive autorizzazioni di spesa dell'anno successivo destinate a farvi fronte. Nel confronto dei dati è la misura percentualmente offerta alla copertura dei residui perenti. Tale margine di copertura, assicurata all'importo complessivo delle